



**PIANO DI RACCOLTA E DI GESTIONE DEI RIFIUTI PRODOTTI
DALLE NAVI E DAI RESIDUI DEL CARICO**

**PORTO TURISTICO DI OTTIOLU
COMUNE DI BUDONI**

Piano redatto dalla Società FIN PORTO SRL.



**INDICE**

	RIFERIMENTI NORMATIVI	Pag.4
1	INTRODUZIONE	Pag.5
1.1	Premesse Generali	Pag.5
1.2	Obiettivi del Piano	Pag.5
1.3	Campo di applicazione	Pag.6
1.4	Divieti	Pag.6
1.5	Definizioni	Pag.7
2	ANALISI DELLA SITUAZIONE ATTUALE	Pag.9
2.1	Dati generali dell'organizzazione	Pag.9
2.2	Inquadramento territoriale del sito	Pag.10
2.3	Attività del porto	Pag.11
3	I DATI STORICI: LE PRESTAZIONI EFFETTUATE NELL'ULTIMO TRIENNIO	Pag.11
3.1	I rifiuti prodotti dal naviglio da diporto	Pag.11
4	ANALISI DELLE ESIGENZE	Pag.14
4.1	Considerazioni preliminari	Pag.14
4.2	Rifiuti solidi	Pag.15
4.3	L'isola ecologica per oli esausti e rifiuti al piombo	Pag.15
5	ATTUAZIONE DEL PIANO	Pag.17
5.1	Soggetti responsabili	Pag.17
6	REGISTRAZIONE	Pag.17
7	ORGANIZZAZIONE DEL SERVIZIO DI RACCOLTA RIFIUTI	Pag.18
7.1	Premessa	Pag.18
7.2	Gestione dei rifiuti garbage	Pag.18
8	PROCEDURE	Pag.19
8.1	Premessa	Pag.19
8.2	Procedure relative alle unità da diporto	Pag.19
8.3	Procedure relative al conferimento di acque di sentina con o senza residui oleosi	Pag.19
8.4	Procedure di notifica	Pag.19
9	AUTORIZZAZIONI VARIE E FORMULARI	Pag.20
10	SISTEMA INFORMATIVO INTEGRATO	Pag.20
10.1	Conferimento a terra dei rifiuti all'ormeggio del porto	Pag.21
10.2	Attività di coordinamento	Pag.21
11	PROCEDURE PER LA SEGNALAZIONE DI EVENTUALI	Pag.21





INADEGUATEZZE

RIFERIMENTI NORMATIVI

- Convenzione Internazionale MARPOL 73/78;
- Legge n. 39 del 1 marzo 2002, in particolare l'art. 32 e l'allegato B, che conferisce delega al Governo per il recepimento e per l'attuazione della Direttiva CE n. 2000/59 relativa agli impianti portuali di raccolta per i rifiuti prodotti dalle navi ed i residui del carico;
- Legge n. 47 del 27 febbraio 2004, art. 10 bis, che differisce l'entrata in vigore dell'art. 2, comma 2 del D.lgs n. 182/2003;
- Decreto Legislativo n. 4 del 16.01.2008 recante "Ulteriori disposizioni correttive ed integrative del D.Lgs. n. 152 del 3 aprile 2006";
- Decreto Legislativo n. 152 del 03.04.2006 recante "Norme in materia ambientale";
- Decreto Legislativo n. 182 del 24.06.2003 recante "Attuazione della direttiva 2000/59/CE relativa agli impianti portuali di raccolta per i rifiuti prodotti dalle navi ed i residui del carico";
- Decreto del Ministero della Difesa del 19 marzo 2008 recante "Misure necessarie per il conferimento da parte delle navi militari da guerra e ausiliarie dei rifiuti e dei residui del carico negli appositi impianti portuali, ai sensi dell'articolo 3, commi 1 e 2 del decreto legislativo 24 giugno 2003, n. 182";
- Circolare del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio n. UL/2004/1825, del 9 marzo 2004 recante "Chiarimenti ed applicazione delle modifiche introdotte con la Legge n. 47/2004".





1. INTRODUZIONE

1.1. Premesse generali

Il presente Piano di raccolta e di gestione dei rifiuti prodotti dalle unità da diporto del porto di Ottiolu è stato redatto ai sensi dell'art. 5 del D.lgs. 24 giugno 2003, n. 182.

Dopo la definitiva adozione, d'intesa con l'Amministrazione regionale, con Ordinanza che costituisce piano di raccolta ai sensi del comma 4 del citato art. 5, si attiveranno le procedure per la formale adozione del regolamento locale.

Il Piano sarà aggiornato ogni tre anni e comunque ogni volta che si presentino significativi cambiamenti nella gestione del porto.

Il principio fondamentale a cui si ispira il piano è desumibile dall'art. 7 del Dlgs in parola, laddove è prescritto l'obbligo a carico del comandante della nave di "... conferire i rifiuti prodotti.....all'impianto portuale di raccolta prima di lasciare il porto.". Questa disposizione implica il necessario rilascio da parte della nave al concessionario del servizio di tutti i rifiuti di bordo rientranti nelle definizioni di cui ai punti c) e d) del comma 1 dell'art. 2 del citato Dlgs, in prospettiva di una bonifica integrale della nave prima che intraprenda una nuova navigazione e ciò nell'interesse generale ad una maggior tutela dell'ambiente marino.

Uniche eccezione possibili a tale obbligo sono:

- a) esenzione per le navi " in servizio di linea con scali frequenti e regolari ", in base al combinato disposto degli artt. 6 comma 4 e 7 commi 1 e 9 del D.lgs.;
- b) deroga puntuale tramite specifica autorizzazione dell'Autorità Marittima secondo la procedura e le condizioni di cui all'art. 7 comma 2 del medesimo D.lgs.

Si precisa, inoltre, che il Decreto Interministeriale 17 novembre 2005, n. 269 ha stabilito procedure semplificate per le attività di recupero di alcune tipologie di rifiuti pericolosi, quali acque di zavorra venute a contatto con il carico, acque di lavaggio, residuo del carico delle navi costituito da prodotti chimici soggetti alla Convenzione Internazionale MARPOL – acque di sentina delle navi.

1.2. Obiettivi del Piano

L'attuazione del presente Piano, tenuto conto di quanto evidenziato nelle premesse, è preordinata ad assicurare il perseguimento dei seguenti obiettivi:

- a) **fornitura** di un servizio completo alle imbarcazioni, che preveda tutto il ciclo di gestione dei rifiuti assimilati agli urbani, speciali e pericolosi di ogni genere e tipo *, sia solidi che





liquidi: ritiro, sterilizzazione ove prevista, trasporto, trattamento, recupero o smaltimento, in modo da scoraggiare il ricorso alla discarica in mare;

- b) **organizzazione** di un servizio che risponda ai criteri di facilità di accesso, efficienza ed economicità, attraverso l'affidamento, previa procedura ad evidenza pubblica, ad un unico soggetto concessionario di comprovata esperienza e dotato delle necessarie risorse umane e materiali;
 - c) **attuazione** della raccolta differenziata dei rifiuti, accordo agli obiettivi indicati dal Comune di Budoni;
 - d) **approntamento** di adeguati strumenti di controllo per il monitoraggio del rispetto degli standard qualitativi del servizio.
- restano esclusi – ovviamente – rifiuti assimilabili ai radioattivi (Classe 7 IMDG – Code).

1.3 Campo di applicazione

Il presente Piano si applica a tutte le unità da diporto, a prescindere dalla loro bandiera, che fanno scalo o che operano nel porto di Ottiolu;

E' esclusa dalla disciplina di cui alle presenti norme la gestione di:

- 1) materiali in ogni caso provenienti da fondali marini, compresi quelli portuali, ovvero da specchi acquei salmastri, nonché costituenti apporti fluviali o della terraferma;
- 2) rifiuti originati da attività umane e da cicli naturali e produttivi durante lo svolgimento delle attività terrestri in ambito portuale e rientranti, ai sensi dell'art. 184 comma 3 della parte IV – Titolo I – Capo I del Dlgs. 152/2006, nella categoria dei rifiuti speciali, da conferire secondo le modalità di cui al successivo art. 188 del medesimo Dlgs..

Dall'applicazione del presente Piano sono altresì escluse le unità in costruzione ovvero in fase di allestimento presso i cantieri navali ovvero le unità di cui siano in corso interventi di riparazione e/o manutenzione da parte di cantieri navali e/o officine meccaniche ubicate nei porti del Circondario Marittimo di Olbia. In tali casi i responsabili dei citati cantieri e/o officine provvedono direttamente al conferimento dei rifiuti ai sensi della vigente normativa applicabile al proprio ciclo di produzione.

1.4 Divieti

Ferme restando le vigenti disposizioni in materia di scarico in mare di rifiuti da navi, previste dalla Convenzione MARPOL 73/78 e ferme restando le disposizioni di cui al citato D.lgs. 152/06, nelle aree di giurisdizione del Circondario Marittimo di Olbia, **è fatto assoluto divieto di:**





- 1) gettare rifiuti di ogni genere negli specchi acquei portuali, nelle aree portuali e nell'ambito de demanio marittimo e del mare territoriale;
- 2) accumulare qualsiasi genere di rifiuto a bordo delle unità in ormeggio;
- 3) depositare, abbandonare o disperdere sulle banchine e nelle altre aree portuali, qualsiasi genere di rifiuto;
- 4) manomettere e danneggiare contenitori ubicati all'interno dell'ambito portuale;
- 5) introdurre nei cassonetti o contenitori di cui al precedente punto, sostanze o rifiuti di diversa tipologia rispetto a quelli per cui gli stessi approntamenti risultano destinati.

1.5 Definizioni

Ai fini del presente piano, rinviando per quanto non espressamente richiamato, alle disposizioni generali di cui alla normativa nazionale, con particolare riferimento al D.lgs. 152/06, si intende per:

rifiuto: qualsiasi sostanza od oggetto che rientra nelle categorie riportate nell'Allegato A alla parte quarta del D.lgs. 152/06 e di cui il detentore si disfi o abbia deciso o abbia l'obbligo di disfarsi; sono in ogni caso rifiuti, al fine del presente piano, i rifiuti prodotti dalla nave ed i residui del carico;

rifiuti prodotti dalla nave: i rifiuti, comprese le acque reflue ed i residui diversi dai residui del carico, ivi comprese le acque di sentina, prodotti a bordo di una nave e che rientrano nell'ambito di applicazione degli Allegati I, IV e V della Marpol 73/78, nonché i rifiuti associati al carico di cui alle linee guida definite a livello comunitario per l'attuazione dell'Allegato V della MARPOL 73/78;

residui del carico: i resti di qualsiasi materiale che costituisce il carico contenuto a bordo della nave, nella stiva o in cisterne e che permane al termine delle operazioni di scarico e/o pulizia, ivi comprese le acque di lavaggio (slops) e le acque di zavorra, qualora venute a contatto con il carico o suoi residui; tali resti comprendono eccedenze di carico/scarico e fuoriuscite;

nave: unità di qualsiasi tipo che opera in ambiente marino, inclusi gli aliscafi, i veicoli a cuscino d'aria, i sommergibili, i galleggianti, nonché i pescherecci e le imbarcazioni da diporto;

ditta concessionaria del servizio di raccolta: la ditta che svolge il servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti provenienti da bordo delle navi – Oltre definita **GESTORE**.

porto: un luogo od un'area geografica cui siano state apportate migliorie e aggiunte attrezzature tali da consentire l'attracco di navi;





gestione: la raccolta, il trasporto, il recupero e lo smaltimento dei rifiuti, compreso il controllo di queste operazioni, nonché il controllo delle discariche dopo la chiusura;

impianto portuale di raccolta: qualsiasi struttura fissa, galleggiante o mobile all'interno del porto dove, prima del loro avvio a recupero od allo smaltimento, possano essere conferiti i rifiuti prodotti dalla nave ed i residui del carico;

raccolta: operazione di prelievo, cernita e raggruppamento dei rifiuti per il loro trasporto a bordo delle navi o nei contenitori o luoghi adibiti;

raccolta differenziata: raccolta idonea a raggruppare i rifiuti urbani in frazioni merceologiche omogenee, compresa la frazione organica umida, destinate al riutilizzo, al riciclo ed al recupero di materia. La frazione organica umida è raccolta separatamente o con contenitori a svuotamento riutilizzabili o con sacchetti biodegradabili certificati;

deposito temporaneo: il raggruppamento dei rifiuti effettuato, prima della raccolta, nel luogo in cui sono prodotti, alle specifiche condizioni previste dall'art. 183 lettera m del Dlgs 152/06;

stoccaggio: le attività di smaltimento consistenti nelle operazioni di deposito preliminare di rifiuti di cui al punto D 15 dell'Allegato B alla parte quarta del Dlgs 152/06, nonché le attività di recupero consistenti nelle operazioni di messa in riserva di materiali di cui al punto R 13 dell'Allegato C alla medesima parte quarta;

smaltimento: le operazioni previste nell'Allegato B alla parte quarta del medesimo Dlgs 152/06;

sterilizzazione: processo di trattamento dei rifiuti costituiti da prodotti alimentari per l'approvvigionamento dell'equipaggio e dei passeggeri ed i loro residui sbarcati da navi provenienti da paesi extra UE; la sterilizzazione che precede lo smaltimento in discarica, deve garantire l'abbattimento della carica microbica secondo le modalità tecniche di cui all'art. 3 comma 4 del D.L. 22 maggio 2001;

produttore: la persona la cui attività ha prodotto rifiuti, cioè il produttore iniziale e la persona che ha effettuato operazioni di pretrattamento, di miscuglio od altre operazioni che hanno mutato la natura o la composizione di detti rifiuti;

detentore: il produttore dei rifiuti od il soggetto che li detiene;

MARPOL 73/78: Convenzione internazionale per la prevenzione dell'inquinamento marino causato da navi, stipulata a Londra il 2 novembre 1973, come modificata dal protocollo ' 78 e successivi emendamenti, in vigore nell'UE alla data del 27 novembre 2000 e ratificata con Legge 29 settembre 1980, n. 662;

Dlgs. 24 giugno 2003, n. 182: "Attuazione della Direttiva 2000/59/CE relativa agli impianti di raccolta per i rifiuti prodotti dalle navi ed i residui del carico", norma base del presente Piano.





2. ANALISI DELLA SITUAZIONE ATTUALE

2.1. Dati generali dell'organizzazione

L'organizzazione è l'approdo turistico di Marina di Porto Ottiolu in cui avvengono le attività di noleggio posti barca.

Viene riportata "una scheda anagrafica" contenente i principali dati di interesse dell'organizzazione.

Ragione Società	Fin Porto S.r.l.
Denominazione organizzazione	Porto turistico di Porto Ottiolu
Dati, generali dell'organizzazione	Noleggio posti barca, fornitura di servizi alle imbarcazioni, (acqua, energia elettrica, raccolta rifiuti), riparazioni, alaggio e varo
Località	Porto Ottiolu
Comune	Budoni
Provincia	Olbia-Tempio
CAP	08020
Numero telefonico	0784 / 846205
Numero di fax	0784 / 846209
Numero di addetti	16
Datore di lavoro	Gesuino Coi (legale Rappresentante Fin Porto S.r.l.)

Tipico orario di lavoro	L'orario varia a seconda della mansione svolta
Totale area del sito	39'625 m ² specchi acquei in aree demaniali 5'927 m ² aree demaniali a terra 45'552 m ² superficie totale

La società Fin Porto S.r.l. ha in affidamento dalla Società FinSarda S.r.l., in qualità di titolare della concessione rilasciata dalla Capitaneria di Porto di Olbia (n°133 del 10.07.2003), la gestione della Marina di Porto Ottiolu a partire dalla data del 13.11.2003, con concessione di subentro in regime di art. 45 bis del Codice della Navigazione;

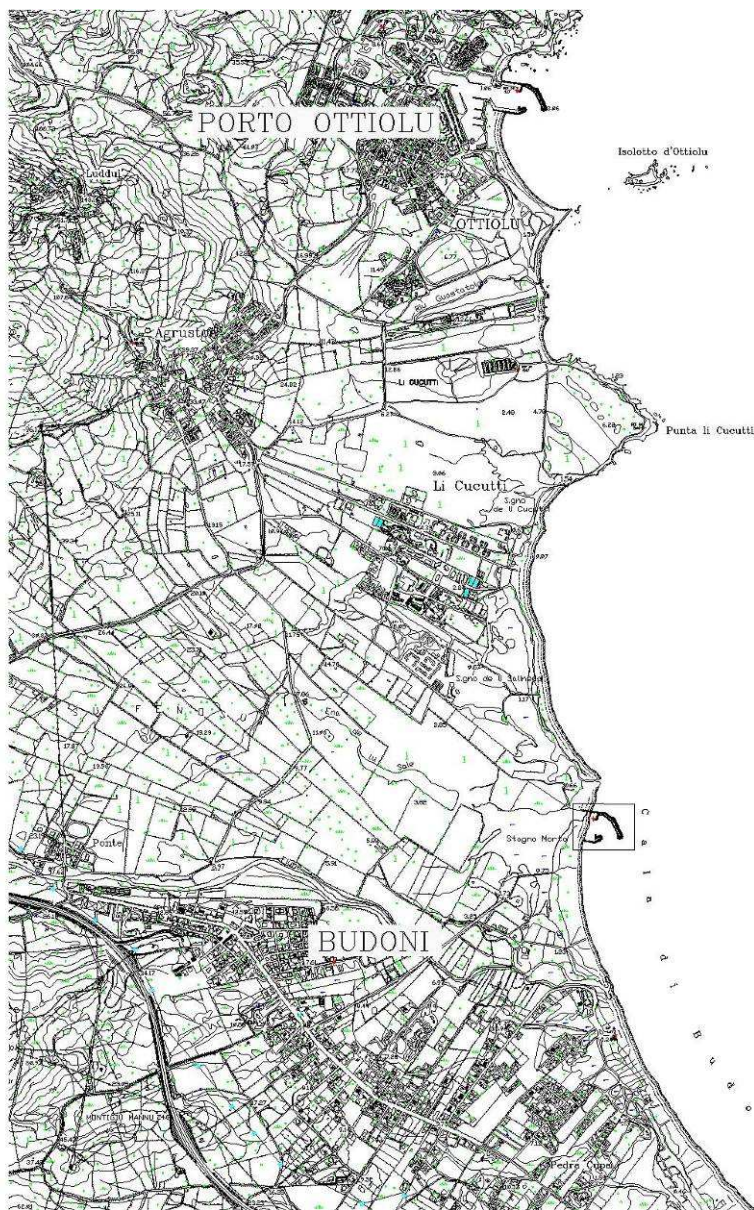
Il sito è composto da 39'625 mq di specchi acquei e 5'927 mq di aree demaniali a terra, per una superficie complessiva di 45'552 mq.

Le tipologie di traffico che caratterizzano ordinariamente il porto sono unicamente quelle destinate al traffico da diporto ed in particolare:

- n. 130 imbarcazioni da diporto stanziali;
- n. 2'000 imbarcazioni da diporto circa nel periodo estivo;



2.2. Inquadramento territoriale del sito



La Marina di Porto Ottiolu è ubicata nella Frazione di Ottiolu, Comune di Budoni, a 2km a nord di Agrustos. E' raggiungibile dalla SS 131 sia da Budoni che da San Teodoro.





2.3. Attività del porto

Altre attività correlate all'affitto di posti barca svolte dal Marina di Porto Ottiolu sono quelle di:

1. attracco e supporto alle manovre all'interno del porto;
2. sorveglianza delle imbarcazioni;
3. manutenzione e controllo dei servizi del porto:
 - rete idrica,
 - impianti elettrici,
 - sistema antincendio,
 - sistema delle acque di sentina delle imbarcazioni.

3. I DATI STORICI :LE PRESTAZIONI EFFETTUATE NELL'ULTIMO TRIENNIO

3.1. I rifiuti prodotti dal naviglio da diporto

Per quanto riguarda i rifiuti di natura *garbage* non ci sono dati attendibili, né statistiche al riguardo, dal momento che La Marina di Porto Ottiolu si è servita per le proprie esigenze dei cassonetti installati dal servizio pubblico di ritiro dei rifiuti urbani.

Per quanto riguarda gli oli usati e le batterie esauste, sono smaltiti attraverso i contenitori situati in apposito locale all'interno del cantiere nautico del porto (foto 1). La valutazione del fabbisogno presuppone e richiede una dettagliata analisi delle esigenze delle unità navali inquadrabili nella definizione di cui all'art. 2 comma 1 lett. g) del Decreto in premessa citato che



ordinariamente scalano presso la Marina di Porto Ottiolu o che normalmente sono stanziali nel porto, nel caso specifico imbarcazioni da diporto.



(foto 1)

Il servizio di ritiro di batterie esauste o oli usati è eseguito periodicamente dalla ditta "Gisca Ecologica" di Olbia.

Nell'ultimo triennio sono stati registrati i seguenti quantitativi per le tipologie di rifiuti raccolti dalla ditta incaricata:

Codice CER		2006	2007	2008
13.02.05	Oli esausti (Kg)	-	800	650
16.06.01	Batteria al piombo (Kg)	1000	800	1350
15.02.03	Filtri aria	-	4	-
16.01.07	Filtri olio	-	70	120
13.08.02	Emulsioni (litri)	400	-	1600

Sulla base invece della tipologia dei rifiuti prodotti, si possono articolare come segue le esigenze ecologiche delle navi.

Occorre innanzitutto precisare che i rifiuti prodotti dalle navi sono classificati dalla MARPOL 73/78 rispettivamente in:

oil (Annesso I) rifiuti oleosi, fanghi, slops (acque di lavaggio cisterne, residui dei carichi), residui oleosi di macchina (acque di sentina, morchie etc.);



noxious liquid substances (Annesso II) sostanze liquide nocive trasportate da navi chimichiere comprendenti i residui provenienti dal lavaggio delle cisterne;

harmful substances (Annesso III) sostanze nocive trasportate non alla rinfusa che potrebbero originare residui di carico;

sewage (Annesso IV) acque nere;

garbage (Annesso V);

Il garbage a sua volta viene suddiviso in 5 categorie ed in particolare:

1. plastica;
2. carta;
3. vetro;
4. umido organico;
5. secco indifferenziato.

I punti di raccolta sono indicati nella planimetria (ALLEGATO 2) e sono in totale 5. Sono inoltre presenti altri punti di raccolta del solo secco indifferenziato. Di seguito si riportano alcune foto sui punti di raccolta.



Foto 2



Foto 3

Qualora i rifiuti costituiti da prodotti alimentari per l'approvvigionamento dell'equipaggio e dei passeggeri siano ritirati da navi provenienti da Paesi extra – U.E., essi saranno smaltiti in impianti di incenerimento o, qualora non sia possibile la distruzione degli stessi in territorio regionale, verranno smaltiti in discarica, previa sterilizzazione ai sensi del D.I. 22 maggio 2001.



Si precisa che il Decreto Interministeriale 17.11.2005 n. 269 ha stabilito le procedure semplificate per le attività di recupero di alcune tipologie di rifiuti pericolosi, quali acque di zavorra venute a contatto con il carico, acque di lavaggio, residuo del carico delle navi costituiti da prodotti chimici soggetti alla convenzione MARPOL - acque di sentina delle navi.

Tenuto conto che il porto di Marina di Porto Ottiolu non è interessato da navi chimichiere, né da navi cisterna e quindi non è necessario prevedere impianti di ricezione per le sostanze nocive di cui agli Annessi II e III alla Marpol 73/78, né di acque di lavaggio delle cisterne o residui del carico di cui all'Annesso I alla Marpol 73/78, i problemi gestionali affrontati nel presente piano sono i seguenti:

- 1) Gestione rifiuti *garbage* (assimilabili agli urbani, alimentari e altri non speciali e non pericolosi);
- 2) Gestione altri rifiuti speciali pericolosi (rifiuti oil – batterie esauste);
- 3) Gestione rifiuti *sewage* (acque nere);
- 4) Gestione rifiuti speciali e non
- 5) Gestione di *oil* (acque di sentina)

Dall'analisi delle tipologie di rifiuti prodotti riferibili a ciascun sottosistema, come sopra individuato, scaturisce la risposta organizzativa ed operativa della Marina di Porto Ottiolu.

APPRODI/SERVIZI	2007	2008
PRESENZE FISICHE DI IMBARCAZIONI E NAVI DA DIPORTO	1.100	2.000
PRESENZE UMANE circa	4.000	5.000

4. ANALISI DELLE ESIGENZE

4.1. Considerazioni preliminari

Al fine di garantire un servizio di raccolta rifiuti adeguato alle esigenze del porto, bisogna tener conto che l'entità dei rifiuti prodotti non è tale da richiedere sempre un loro ritiro giornaliero nel periodo invernale, infatti, data la natura turistica del porto, i rifiuti si concentrano in prevalenza nel periodo estivo.

Per le esigenze di redazione del presente piano sono stati richiesti agli armatori delle unità da diporto elementi informativi sulla produzione media stimata delle varie tipologie di rifiuti da parte di ciascuna unità

I dati forniti sono risultati tuttavia incompleti e, comunque, necessitano di essere monitorati ed eventualmente confermati per i prossimi anni.



4.2. Rifiuti Solidi

Le esigenze di conferimento e di smaltimento dei rifiuti prodotti dal naviglio del settore diporto vengono soddisfatte dalla presenza di cassoni porta rifiuti solidi gestiti dalla Ditta appaltante del Comune di Budoni secondo le disposizioni di legge vigenti.

Le aree destinate alla localizzazione dei suddetti impianti di raccolta sono indicate nelle planimetrie in allegato.

La Marina di Porto Ottiolu è interessata da un intenso traffico di unità da diporto durante i mesi estivi, e dalla presenza delle sole imbarcazioni appartenenti a residenti per il resto dell'anno, e pertanto anche la produzione di rifiuti si concentra in concomitanza con gli arrivi dell'imbarcazione nel periodo estivo.

4.3. L' isola ecologica per oli esausti e rifiuti al piombo

L'isola ecologica della Marina di Porto Ottiolu è costituita da un locale situato nel cantiere nautico del porto al cui interno sono presenti:

- N°2 contenitori da 500 lt per oli esausti;
- N°1 contenitore da 500 lt per emulsioni;
- N°1 cassone per batterie usate;
- N°2 contenitori da 200 lt per filtri;
- N°1 contenitore da 200 lt per stracci;

L'isola ecologica resterà aperta ad orario definito a disposizione dei clienti, i quali conferiscono i propri rifiuti al personale del cantiere nautico, preposto poi alla suddivisione nei vari contenitori. Ogni contenitore all'interno dell'isola ecologica è dotato di apposito cartello che identifica la tipologia di rifiuto ed il corrispondente codice CER. Sarà vietato il deposito e il conferimento di oli usati, filtri olio, lattine sporche d'olio e batterie esauste prodotte dalle unità da diporto che scalano o stazionano nel porto in parola, con sistemi diversi dal conferimento presso la precitata isola ecologica o nell'apposito contenitore per l'olio esausto.

All'atto del deposito i citati rifiuti dovranno essere privi di qualsiasi sostanza contaminante che possa compromettere il loro conferimento ai rispettivi consorzi.

Sarà assolutamente vietato lasciare aperta l'area contenente l'isola ecologica e qualsiasi problema concernente il corretto utilizzo e all'integrità di quest'ultima o del contenitore cisterna, dovrà essere segnalato alla ditta "Gisca Ecologica" e all'Autorità Marittima. Le operazioni di conferimento di oli usati, filtri olio, lattine sporche di olio e batterie esauste alla precitata isola





ecologica dovranno essere eseguite da parte dell'utenza nel totale rispetto delle seguenti disposizioni:

1. evitare ogni forma di colaggio, sia nella fase del trasporto sia in quella del conferimento stesso;
2. prestare la massima attenzione affinché il contenitore sia chiuso correttamente;
3. evitare il conferimento allorquando il quantitativo d'olio già presente nel contenitore sia tale da non consentire la giusta ricezione; in caso di dubbio procedere con la dovuta accuratezza onde evitare la fuoriuscita;
4. adottare ogni precauzione tesa ad evitare danni al recipiente;
5. procedere alla chiusura del contenitore ogni qualvolta lo stesso risulti aperto;
6. evitare di lasciare nel recipiente o nei pressi dello stesso lattine, barattoli o altri contenitori in genere.

In caso di inadempienza alle presenti disposizioni, i soggetti responsabili sono obbligati a provvedere, a propria cura e spese, alle conseguenti operazioni di pulizia e disinquinamento.

L'attività di raccolta dei rifiuti di cui trattasi dovrà avvenire nel rispetto delle normative doganali e fiscali, nonché di ogni altra norma in tema di tutela delle acque, del suolo e dell'ambiente dall'inquinamento.

In particolare, la ditta incaricata dovrà prestare la massima cura possibile affinché nel corso delle attività di raccolta/ritiro siano evitati spandimenti in banchina e/o inquinamenti degli specchi acquei limitrofi.

La ditta incaricata delle operazioni di raccolta e ritiro degli oli usati dovrà verificare che lo svuotamento dei contenitori avvenga con regolarità e comunque a intervalli periodici non superiori al bimestre, assicurando comunque che gli stessi mantengano sempre una capacità residua di ricevimento sufficiente (non inferiore al 20% della capacità totale di ogni singolo contenitore).

Al di fuori delle normali periodiche operazioni di rito la ditta di cui sopra è tenuta ad intervenire ad ogni richiesta avanzata in tal senso da questa Autorità Marittima.

La società concessionaria del servizio dovrà in ogni caso essere in possesso di tutte le necessarie abilitazioni previste dalla vigente normativa per eseguire la raccolta ed il trasporto di "rifiuti urbani ed assimilati", "speciali e non", "pericolosi e non". Tutti i mezzi utilizzati per la raccolta e il trasporto dei rifiuti dovranno soddisfare le pertinenti norme fissate dalla legislazione vigente in materia.



5. ATTUAZIONE DEL PIANO

5.1. Soggetti responsabili

Si dà, di seguito, indicazione degli organismi e del personale responsabile dell'attuazione del Piano:

1. Comandanti delle unità da diporto;
2. Responsabili delle Aziende Municipali di Igiene Urbana del Comune di Budoni;
3. Responsabili della società mandataria incaricata della raccolta e del ritiro degli oli usati e delle batterie esauste, "Gisca Ecologica";
4. Responsabili delle strutture ricettive (approdi, darsene) assentite in concessione.

Le unità da diporto ormeggiate presso il Porto di Ottiolu conferiranno i rifiuti prodotti per il tramite delle strutture di appartenenza, che sono tenuti a garantire l'applicazione delle disposizioni contenute nella ordinanza di approvazione del presente piano e nel decreto legislativo n. 182/2003.

6. REGISTRAZIONE

I gestori (soggetti che provvedono alla raccolta di qualsiasi tipologia di rifiuti da bordo delle navi e dei residui del carico), avranno cura di dar corso agli adempimenti stabiliti dall'art. 4 comma 6 del Decreto Legislativo n. 182/2003.

IL SOGGETTO RESPONSABILE DELLA GESTIONE DELL'ISOLA ECOLOGICA, PROVVEDE A REDIGERE IL "FORMULARIO DI IDENTIFICAZIONE DEI RIFIUTI", IL "REGISTRO DI CARICO E SCARICO" E IL "MUD".

7. ORGANIZZAZIONE DEL SERVIZIO DI RACCOLTA RIFIUTI

7.1 Premessa

Sulla base delle informazioni e dei dati raccolti, è possibile ora ipotizzare l'organizzazione portuale che assicuri la massima flessibilità ed economicità, in aderenza agli obiettivi contemplati dalla Direttiva Comunitaria n. 2000/59/CE e dalla normativa nazionale di recepimento (D. Lgs. 182/2003).

Si riporta di seguito l'elenco contenente i codici CER, corrispondenti ad alcune delle tipologie di rifiuti ora utilizzati dal gestore portuale per la predetta codifica.





RIFIUTO COD. CER	DESCRIZIONE	IMPIANTO PORTUALE DI RACCOLTA
	Rifiuti secco –Frazione Umida	Piazzale e banchine porto
20.01.01	Carta e cartone (PAPER)	Piazzale e banchine porto
20.01.02	Vetro (GLASS)	Piazzale e banchine porto
20.01.39	Plastica (PLASTIC)	Piazzale e banchine porto
08.03.18	Toner per stampa esauriti,	Apposito contenitore presso area uffici
13.02.05*	Scarti di olio minerale per motori, ingranaggi e lubrificazione, non clorurati	Appositi contenitori da 500 litri (n°2) all'interno del cantiere nautico
16.06.01*	Batterie al piombo	Apposito contenitore all'interno del cantiere nautico

7.2 Gestione di rifiuti garbage

L'azienda compie la raccolta differenziata dei seguenti rifiuti:

1. plastica;
2. carta;
3. vetro;
4. umido organico;
5. secco indifferenziato.

Sono presenti 5 punti di raccolta costituiti da contenitori di colore diverso con l'indicazione della tipologia.

8. PROCEDURE

8.1 Premessa

Il presente paragrafo intende dettare le procedure che il Gestore e l'utenza devono adottare per un'implementazione razionale e funzionale del presente Piano.





8.2 Procedure relative alle unità da diporto

All'ormeggio nel porto, l'equipaggio deposita nei punti di raccolta preposti, preventivamente selezionati e differenziati, avendo cura di confezionare in sacchi stagni i rifiuti suscettibili di emanare cattivi odori o percolare (esempio i rifiuti urbani indifferenziati ed i residui di mense a cucine).

L'equipaggio ha l'obbligo di conferire i rifiuti usufruendo della raccolta differenziata, salvo possibilità di deroga.

L'equipaggio ha l'obbligo di conferire i rifiuti speciali pericolosi e non presso l'isola ecologica.

I costi del servizio di smaltimento rifiuti garbage e speciali sono compresi nelle tariffe di canone annuale e/o di ormeggio.

8.3 Procedure relative al conferimento di acque di sentina con o senza residui oleosi

Data la tipologia delle imbarcazioni facenti, scalo al Porto di Ottiolu, l'eventuale conferimento delle acque di sentina con o senza residui oleosi viene depositato dal personale del cantiere nautico nell'apposito contenitore delle "emulsioni" all'interno dell'isola ecologica, e successivamente smaltito dalla ditta Gisca Ecologica.

8.4 Procedure di notifica

Data la tipologia delle unità da diporto, tutte al di sotto dei 12 passeggeri, non è obbligatoria la procedura di notifica, secondo quanto indicato nell'Art. 6 del Dlgs 182/03.

9. AUTORIZZAZIONI VARIE E FORMULARI

Per quanto attiene ai formulari, in linea con le disposizioni generali vigenti, per tutte le operazioni di trasporto dei rifiuti garbage, che consistono in rifiuti urbani ed assimilabili non pericolosi, sia per quanto attiene al trasferimento dalla nave alla base operativa del gestore, sia per la spedizione della base operativa al centro finale di recupero/smaltimento, non va redatto alcun formulario.

In tutti gli altri casi, il rifiuto è direttamente collocato presso gli appositi contenitori dislocati nel piazzale del porto.

È altresì prevista la consegna di un opuscolo informativo ove, fra le altre cose, è indicata la modalità di gestione dei rifiuti all'interno dell'area gestita da Marina di Porto Ottiolu.



Per tutti i rifiuti speciali pericolosi e non, il formulario di identificazione va redatto, fatta eccezione nei casi di movimentazione all'interno dell'area portuale.

In tutti gli altri casi, il F.I.R. va redatto da parte del soggetto gestore che assume la detenzione del rifiuto.

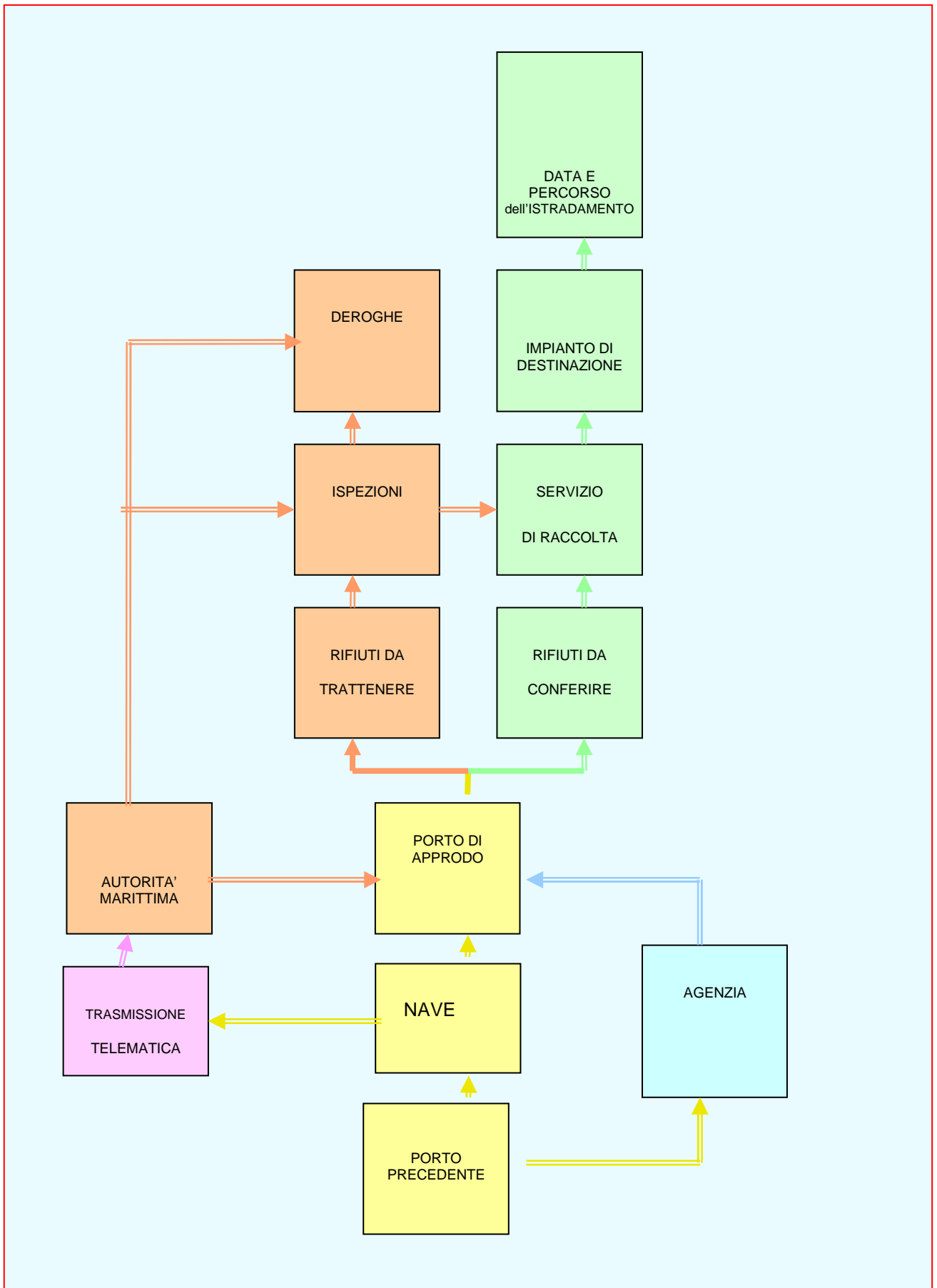
10. SISTEMA INFORMATIVO INTEGRATO

A seguito dell'approvazione e affidamento del servizio del presente Piano, ed a seguito dell'installazione dei cassoni per la raccolta differenziata, il Concessionario, provvederà ad assicurare le informazioni adeguate al Comandante della imbarcazione e a tutti i soggetti interessati, tramite la distribuzione di un "documento informativo" predisposto e realizzato a cura del gestore contenente:

1. una sintesi dell'organizzazione sulla gestione dei rifiuti provenienti dalle imbarcazioni con richiami alla normativa pertinente;
2. l'ubicazione degli impianti e dei servizi portuali di gestione dei rifiuti;
3. l'indicazione dei punti di contatto per l'erogazione dei servizi offerti e delle procedure di conferimento;
4. le procedure per le segnalazioni di disfunzioni, disservizi e inadeguatezze rilevati in occasione dell'erogazione dei servizi di gestione dei rifiuti provenienti dalle imbarcazioni.

Per assicurare la massima tempestività nello scambio di informazioni verrà attuato il seguente processo:







10.1 Conferimento a terra dei rifiuti all'ormeggio nel porto

All'ormeggio nel porto, l'equipaggio deposita, presso i bidoni ubicati nel piazzale e nelle banchine del porto, i rifiuti garbage al servizio di raccolta, e qualora necessario deposita presso l'isola ecologica i rifiuti speciali pericolosi.

L'Autorità Marittima si riserva il diritto di ispezione ex art. 11 del d.lgs. n. 182/03.

10.2 Attività di coordinamento

Il soggetto Gestore del servizio, dovrà essere in grado di produrre con tempestività, su richiesta dell'Autorità Marittima, le informazioni e i dati statistici relativi allo svolgimento del servizio e alla raccolta di tutta la certificazione emessa per le finalità statistiche e di collegamento con tutte le altre Amministrazioni e Organismi interessati, concorrendo alla elaborazione dei piani portuali e degli altri documenti la cui predisposizione prevede la partecipazione congiunta e speculare dei diversi soggetti coinvolti, limitatamente alle attività diportistiche.

11. PROCEDURE PER LA SEGNALAZIONE DI EVENTUALI INADEGUATEZZE RILEVATE NEGLI IMPIANTI PORTUALI DI RACCOLTA

Chiunque nell'ambito del servizio di ritiro e gestione dei rifiuti provenienti da navi e dei residui del carico riscontri delle inadeguatezze rispetto alle previsioni di legge o del presente Piano, è tenuto a darne comunicazione al Concessionario e all'Autorità Marittima e nel caso specifico alla Capitaneria di Porto competente.

I Comandanti delle imbarcazioni che fruiscono degli impianti portuali e dei servizi di raccolta, qualora rilevino dei disservizi o delle inadeguatezze, sono tenuti a darne comunicazione all'Autorità Marittima/ Capitaneria di Porto competente.





ALLEGATO 1

SEGNALAZIONE DI INADEGUATEZZA DEGLI IMPIANTI PORTUALI

Alla Direzione del Porto di _____

Via _____

Tel _____ Fax _____

E-mail _____

Il sottoscritto.....comandante della nave (tipo/nome).....IMO N. bandiera.....in sosta dal.....nel porto di....., segnala la seguente inadeguatezza del servizio portuale di raccolta dei rifiuti: (barrare la casella che interessa)

In data.....

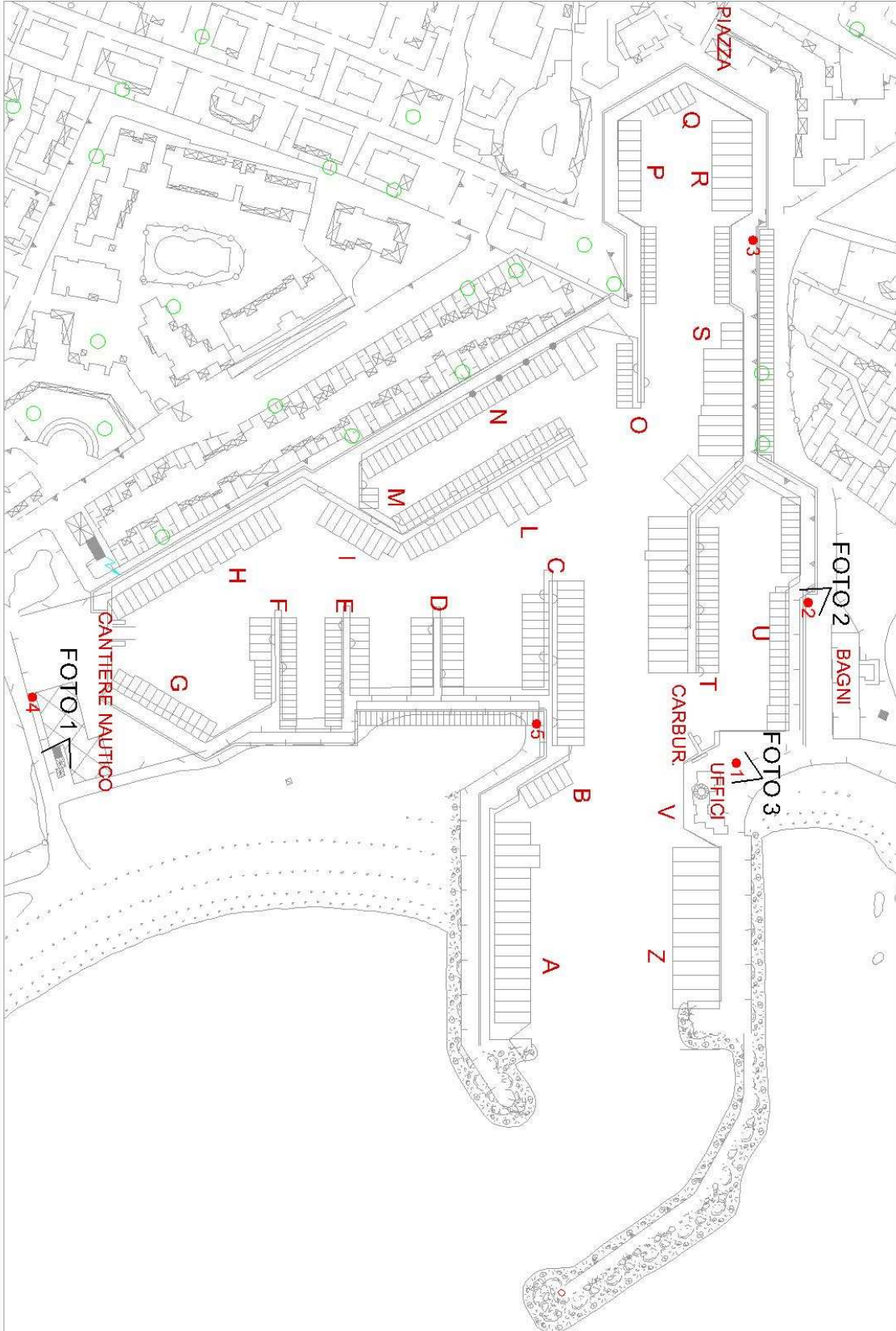
- La raccolta dei rifiuti non è stata effettuata.
- Il servizio di raccolta dei rifiuti non era raggiungibile con nessun mezzo di comunicazione.
- Il servizio di ritiro dei rifiuti sebbene chiamato non ha provveduto a ritirare i rifiuti da consegnare.....
- Il prezzo per il servizio espletato è stato differente a quanto previsto in quanto.....
- Non è stato possibile consegnare i seguenti rifiuti.....
- Altro(specificare).....

Luogo e data _____ Timbro e Firma.





STRALCIO PLANIMETRICO DEL PORTO





ALLEGATO 3

TIPOLOGIA DEI RIFIUTI	QUANTITATIVI	OPERAZIONI DI SMALTIMENTO
OLII ESAUSTI		
ACQUE DI SENTINA		
FANGHI		
Rifiuti alimentari		
Rifiuti sanitari		
Plastica		
Batterie al piombo esaurite		
Filtri olio motore usati		
Residui associati al carico		
Altri tipi di rifiuti, da specificare (es. reti, cavi, fusti di olio esausto, imballaggi, etc.)		

DITTA _____





Segue ALLEGATO 4

Tipo	Rifiuti da conferire m ³	Capacità di stoccaggio massima dedicata m ³	Quantitativo di rifiuti trattenuti a bordo m ³	Porto in cui saranno conferiti i rifiuti restanti	Quantitativo stimato di rifiuti che sarà prodotto tra la notifica e il successivo scalo m ³
Altro (specificare)					
Residui del carico (7) (specificare)					
MARPOL Allegato II – Sostanze Liquide Nocive – (m³)/nome					
Sostanza di categoria X					
Sostanza di categoria Y					
Sostanza di categoria Z					
Altre Sostanze					
Residui del carico (7)					
MARPOL Allegato IV – Acque di scarico					
Acque di scarico (7)					
MARPOL Allegato V – Rifiuti					
Rifiuti Alimentari					
Plastica					
Rifiuti associati al carico (7) (accessori di trattenuta e copertura del carico, materiali da imballaggio, ecc.)					
Prodotti di carta macinati, stracci, vetri, metalli, bottiglie, stoviglie, ecc					
Ceneri di incenerimento					
Altri rifiuti (specificare)					
Residui del carico (7) (specificare)					
MARPOL Allegato VI – Inquinamento dell'aria					
Sostanze distruttive dell'Ozono e apparecchiature contenenti tali sostanze					
Residui di pulizia di gas di scarico					

(7) Le acque di scarico possono essere scaricate in mare conformemente alla regola 11 dell'allegato IV del protocollo Marpol 73/78. Le caselle corrispondenti non devono essere contrassegnate se si intende effettuare uno scarico autorizzato.
(7) Può trattarsi di stime

Note

1. Tali informazioni possono essere usate per i controlli degli Stati di approdo e per altri scopi connessi con le ispezioni.
2. La presente notifica deve essere trasmessa all'Autorità Marittima del porto di approdo.
3. Il presente modulo deve essere compilato in ogni sua parte, salvo nel caso in cui la nave sia esentata a norma dell'articolo 9 della direttiva 2000/59/CE.

Confermo

- che le informazioni riportate nella presente notifica sono accurate e corrette e
- che a bordo vi è una capacità dedicata sufficiente per stoccare tutti i rifiuti prodotti tra il momento della notifica ed il successivo porto in cui saranno conferiti i rifiuti

Data

Ora Firma.....

09A07996





ALLEGATO 5

Registro delle segnalazioni delle non conformità

Prog. n°	Rilevatore	Descrizione della segnalazione e/o delle non conformità	Stima del costo	Data di Apertura	Data di chiusura	Sigla RQ (a chiusura)
		<input type="checkbox"/> NC <input type="checkbox"/> trattamento		__/__/__	__/__/__	
		<input type="checkbox"/> NC <input type="checkbox"/> trattamento		__/__/__	__/__/__	
		<input type="checkbox"/> NC <input type="checkbox"/> trattamento		__/__/__	__/__/__	
		<input type="checkbox"/> NC <input type="checkbox"/> trattamento		__/__/__	__/__/__	
		<input type="checkbox"/> NC <input type="checkbox"/> trattamento		__/__/__	__/__/__	
		<input type="checkbox"/> NC <input type="checkbox"/> trattamento		__/__/__	__/__/__	
		<input type="checkbox"/> NC <input type="checkbox"/> trattamento		__/__/__	__/__/__	
		<input type="checkbox"/> NC <input type="checkbox"/> trattamento		__/__/__	__/__/__	
		<input type="checkbox"/> NC <input type="checkbox"/> trattamento		__/__/__	__/__/__	
		<input type="checkbox"/> NC <input type="checkbox"/> trattamento		__/__/__	__/__/__	
		<input type="checkbox"/> NC <input type="checkbox"/> trattamento		__/__/__	__/__/__	

